

Proclamato dai tre sindacati

Forte sciopero nell'industria di Forlì

Lo sciopero generale dell'industria, proclamato oggi dalle tre organizzazioni sindacali per protesta contro la chiusura della Yoga-Massalombarda di proprietà della Federconsorzi e il licenziamento delle maestranze...

Migliaia di lavoratori hanno così scioperato per difendere il posto di lavoro del compagno della Yoga, giunti al 47. giorno di lotta e all'8. giorno di occupazione della fabbrica...

Alla SPICA di Livorno 81% CGIL

Una importante affermazione ha ottenuto la lista unitaria della FIOM nelle elezioni di Commissione interna alla SPICA. Le liste presentate erano quelle della FIOM e della UIL, la CGIL non si è presentata alle elezioni...

Scalia ai tessili

CISL: nuovi passi per l'unità dei sindacati

L'on. Vito Scalia, segretario confederale della CISL, intervenendo all'assemblea di quadri e attivisti tessili della FIAT, ha pronunciato un interessante discorso sull'attuale situazione sindacale e sulle prospettive unitarie.

Certo, ha aggiunto il dirigente della CISL, non si deve avere eccessiva fretta, per non ripetere gli errori di ieri: la realizzazione dell'unità «una grande, pacifica rivoluzione» deve assumere forme nuove, ma nessuna deve rinunciare al proprio patrimonio ideale.

Chi - ha rilevato Scalia - si attarda su forme di sindacato di partito, non si accorge di essere fuori della storia, lontano dalla volontà dei lavoratori.

Commentando i lavori del convegno nazionale degli attivisti della CGIL, svoltosi a Genova, Scalia ha detto: «Per la prima volta gli attivisti della CGIL hanno discusso al di fuori degli schemi di partito. Anche in quella organizzazione stanno maturando fermenti veramente nuovi».

Conclusi i lavori del Direttivo confederale

La CGIL rilancia la battaglia per la riforma della previdenza

Servizio sanitario nazionale e gestione diretta degli Enti locali - Una commissione studierà proposte per gli aspetti nuovi della vita interna del sindacato - Bilancio e prospettive delle lotte: Consiglio generale a gennaio

Il Direttivo CGIL ha concluso ieri i suoi lavori. Sul secondo punto - il problema della previdenza sociale - ha riferito il vice segretario VERZELLI. Per quanto riguarda le pensioni, egli ha detto che è necessario avviare e mutare l'iniziativa per la loro riforma e miglioramento e che su questa materia deve essere sostanzialmente riconfermata la linea CGIL, anche perché si tratta di un tema unitario con la CISL e UIL.

Verzelli ha esaminato la soluzione che il Piano prevede per i problemi della sicurezza sociale, constatando una notevole convergenza con gli orientamenti informativi del progetto confederale. Dopo aver osservato che circa i provvedimenti di avvio alla riforma sanitaria si scontrano due linee che perseguono obiettivi profondamente diversi (una che si fonda sulla costituzione di un ente di gestione della previdenza sanitaria; e l'altra che prevede una protezione sanitaria completa e con diretta partecipazione dei cittadini alla spesa e lascia ampio spazio all'autonomia privata).

L'assemblea, resa particolarmente vivace dalla presenza di molti giovani e ragazze, ha applaudito con notevole calore i passaggi del discorso sull'unità sindacale e sulla ritrattata unitaria rivendicativa della categoria, se non che a questo livello il discorso unitario ha fatto passi da gigante.

Un discorso riferito al processo unitario è stato fatto, ieri, anche dall'on. Vittorio Colombo, dirigente delle ACLI in una commemorazione di Achille Grandi che egli ha definito «antesignano del sindacalismo moderno» oltre che «per le sue concezioni rinnovatrici sulla libertà e sull'autonomia del sindacato, per la coraggiosa intuizione dell'unità sindacale».

Vittorio Colombo pur definendo «incontestabili le ragioni che hanno generato la frattura del 1948» ha affermato che «a distanza di un ventennio ogni uomo di buona volontà deve prodursi per ricostruire l'unità dei lavoratori nel sindacato. Una unità senza articolazioni in correnti politiche, scera da vincoli che ne limitino l'autonomia o peggio che ne recitino le azioni ed il comportamento».

Il dirigente acilista ha infine auspicato e da parte dei massimi responsabili un passo avanti senza tentennamenti o ripensamenti, per la creazione di una grande forza di lavoratori accumulati da vincoli di fedeltà e fraternità solidarietà, per il raggiungimento di un costante progresso economico e spirituale, sempre nel rispetto dei supremi valori della libertà e della democrazia.

La Ledoga, con 23 miliardi e 800 milioni di capitale, ha assorbito la società Lepetit (capitale 6 miliardi), la società Antibiotici Lepetit (capitale 3 miliardi) e la Società medica nazionale per il commercio dei prodotti cellulosa, chimici e farmaceutici (capitale 67 milioni).

relazione meritano ulteriori approfondimenti e precisazioni; che certi problemi di fondo sono aperti, se necessario, a nuove soluzioni; che è necessaria una rapida ripresa del dibattito; che il processo di riforma del sistema previdenziale deve svolgersi con la partecipazione determinante del sindacato.

Sulla relazione Verzelli è intervenuto per primo il presidente dell'INGA, BITROSSI. Egli ha ribadito la necessità di avviare sollecitamente un processo generale di riforma volto a dare alla materia una disciplina organica; gli obiettivi di fondo sono l'equità, l'opportunità, l'equità e razionalità della ripartizione, e l'affidamento ad un unico Istituto della competenza in materia di prestazioni economiche di qualsiasi genere, opportunamente nichelate e razionalizzate alla ripartizione. Su questo secondo obiettivo, così è stato sottolineato in un processo di unificazione, si è avvertito che il criterio su cui si basa la riforma sanitaria, che prevede la sostituzione degli attuali enti assicuratori con un unico ente gestito direttamente dagli Enti locali, l'attualità di questa esigenza, da tempo prospettata dalla CGIL, ha trovato conferma anche nel piano Piracchini.

Il segretario regionale della Sicilia, ROSSITTO, ha affermato la necessità di organizzare un dibattito sulle questioni poste da Verzelli investendo i sindacati e gli Enti locali. Si tratta di una grande battaglia che deve impegnare tutti i lavoratori e le strutture democratiche dello Stato. In particolare, la CGIL deve avvertire un pericolo: mentre si prospettano problemi di riforma, con tro vaste categorie di lavoratori (funzionari, impiegati, coloni) è in atto un'offensiva volta a far loro perdere i diritti previdenziali. Perciò bisogna partire anche da obiettivi di lotta attuali per realizzare un progresso e una riforma che sono possibili con l'affermazione di un potere del sindacato e con una articolazione democratica delle stesse strutture assistenziali.

Il segretario regionale per l'Emilia Romagna, SIGHINOLFI, ha osservato che i problemi posti da Verzelli sono di profonda attualità e vanno rilanciati fra i lavoratori e nell'opinione pubblica, poiché si accresce costantemente lo stato di disagio che deriva dalle condizioni di arretratezza e di crisi economica e assistenziali. Esiste quindi un potenziale che potrebbe consentire agitazioni vaste e articolate (pensionamento, liquidazione dei trattamenti di infortunio ai mezzadri e ai braccianti, legge 860 e asili). È obiettivamente faticoso tenere aperte e alimentare le agitazioni; manca un impegno del lavoratore di tutti i settori (con l'eccezione dell'agricoltura); occorre stabilire un rapporto più diretto fra le iniziative riformatrici e l'azione rivendicativa, che investe i trattamenti economici e la prevenzione; è necessario un più forte impegno dei sindacati di categoria per sostenere le iniziative a partire dal posto di lavoro; si deve riprendere con maggior convinzione la nostra posizione critica nei confronti degli Istituti previdenziali. Bisogna perciò farsi portavoce di iniziative sindacali, che fra l'altro facciano convergere unitarie con gli altri sindacati.

Introducendo il terzo punto all'ordine del giorno, il segretario confederale SCHEDEA, ha sottolineato la necessità di precisare alcuni aspetti nuovi dei rapporti tra i correnti sindacali e di regolare tali rapporti affinché non ne risulti alterata la vita autonoma degli organismi sindacali. A tal fine, ha detto Schedea, sarà opportuno elaborare e proporre che la segreteria confederale presenterà, in seguito, al Direttivo. Concludendo, Schedea ha proposto la costituzione di una commissione incaricata di predisporre sulla questione uno schema organico di «riforme».

Intervento sull'introduzione del segretario nazionale della FILTEA, GIULIANI, ha ribadito l'esigenza che l'autonomia del sindacato si affermi nella pratica, evitando che le correnti soffochino tale autonomia; ha dichiarato che sarebbe stato forse preferibile che la segreteria, e non una commissione, affrontasse direttamente i problemi della vita interna della CGIL; ha affermato di concordare pienamente, ad ogni modo, con le esigenze che la proposta interpreta e di appoggiare quindi la nomina della commissione, perché sarà la segreteria a valutare le proposte che la commissione avanzerà.

Il Direttivo, approvando la relazione Schedea, ha nominato la commissione che risulta formata da: Schedea, Diò, Guerra, Giusti, Di Pol, Giulianati, Caleffi e Boni. A conclusione dei lavori, Rossetti ha espresso l'esigenza che la CGIL assuma ufficialmente la decisione di costituire la Federazione nazionale della scuola.

aderente alla CGIL. Ha risposto Schedea affermando la necessità che sulla questione si apra un discorso nuovo. La segreteria potrà portare la questione all'esame del prossimo Direttivo.

Martedì, la discussione sulla relazione Lama sul primo punto si era conclusa con l'intervento del segretario della Camera del Lavoro di Milano, Di Pol. Egli aveva detto che volgere lo sguardo al futuro non significa rinunciare ad esprimere un giudizio sulla «gestione» delle lotte passate, sia sui contenuti degli accordi raggiunti, in ordine ai secondi ha sottolineato la positività di certi obiettivi, soprattutto per quanto riguarda la messa in funzione dei Comitati antinfortunistici e di quelli tecnici. Sono due strumenti (che si aggiungono al consiglio dei premi) che andranno usati anche come veicoli di una nuova ripresa unitaria di base. Condizioni indispensabili per un diverso impianto della nostra presenza di base che consta,

accanto alle necessarie scelte di politica sindacale, i problemi di una diversa qualificazione della categoria. I sindacati, come si ricorderà, avevano proclamato uno sciopero dal 9 al 10 novembre, decidendo non di sospendere in seguito all'alluvione. Oggi avrebbe dovuto aver luogo un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione delle FS. L'incontro è stato rinviato a lunedì. Permane e si allarga, intanto, lo stato di agitazione della categoria in particolare modo del personale viaggiante i cui problemi insoluti sono sul tappeto da oltre un anno. Domani dovrebbero avere inizio gli incontri fra il ministro della Riforma e i sindacati degli statali.

Dal canto loro i postelegrafonici si apprestano a riprendere la lotta se entro sabato non riceveranno concrete assicurazioni dal ministero PT sulle rivendicazioni del personale dell'amministrazione centrale e degli uffici e agenzie locali.

Oggi e domani il comitato centrale del SFI CGIL farà il punto sulla situazione sindacale della categoria. I sindacati, come si ricorderà, avevano proclamato uno sciopero dal 9 al 10 novembre, decidendo non di sospendere in seguito all'alluvione. Oggi avrebbe dovuto aver luogo un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione delle FS. L'incontro è stato rinviato a lunedì. Permane e si allarga, intanto, lo stato di agitazione della categoria in particolare modo del personale viaggiante i cui problemi insoluti sono sul tappeto da oltre un anno. Domani dovrebbero avere inizio gli incontri fra il ministro della Riforma e i sindacati degli statali.

Dal canto loro i postelegrafonici si apprestano a riprendere la lotta se entro sabato non riceveranno concrete assicurazioni dal ministero PT sulle rivendicazioni del personale dell'amministrazione centrale e degli uffici e agenzie locali.

FS: lunedì l'incontro PT: attendono fino a sabato

Da ieri tra sindacati e Confindustria

Metallurgici: quinto inizio di trattativa

Proclamati scioperi dei pastai e mugnai e nelle centrali del latte municipalizzate - Il 5 giornata di lotta nelle aziende Pirelli

Si è avviata ieri la quinta sessione di trattativa, dall'inizio della vertenza, per il rinnovo del contratto di un milione di metallurgici delle aziende private. La riunione è iniziata verso le 18, ad essa hanno preso parte: Boni e Trentin per la FIOM, Macario per la FIM, Corti per la UILM, Lama per la CGIL, Cavedazi per la CISL, lo stesso Corti per la UIL, Costa, Zacchi, Toscani e Gagliardi per la Confindustria. I punti sui quali maggiori erano le divergenze tra sindacati e Confindustria riguardavano, in particolare, gli aumenti salariali; il premio di produzione; il potere del sindacato in fabbrica. Ieri si è discusso in particolare sui premi. Le posizioni dei sindacati e della Confindustria sono rimaste piuttosto distanti. Oggi alle ore 10 si avrà un nuovo incontro.

Intanto, dopo l'ANCE (l'associazione dei costruttori edili), anche l'Intersind ha espresso «preoccupazione» per l'annuncio provvedimento di defiscalizzazione degli oneri sociali.

ALIMENTARISTI - I tre sindacati dell'alimentazione hanno proclamato un nuovo sciopero di 72 ore dei pastai e mugnai per il 10-11 e 12 di dicembre; per le centrali del latte municipalizzate è stato deciso di riprendere la lotta con uno sciopero nazionale di 48 ore per il 9 e il 10 e un altro sciopero di 24 ore da attuarsi entro il 15. Nel primo dei quest'ultima decisione i sindacati si rendono conto - avverte una nota - dei disagi cui verrà sottoposta la coltadinanza, ma le prove di responsabilità già fornite dai lavoratori nel corso dell'agitazione convincono l'opinione pubblica della inevitabilità - di fronte all'intrasparenza delle aziende - della lotta. So no comunque esclusi dagli scioperi le centrali delle zone alluvionate.

CHIMICI - Da numerosi scioperi è in corso una vivace agitazione nei reparti di numerosi stabilimenti del gruppo Pirelli (due giorni fa si è scioperato a Tivoli) contro l'attacco padronale per mantenere il blocco dei salari e intensificare il ritmo di lavoro. Le rivendicazioni degli operai puntano alla contrattazione dei cottimi e dei ritmi anche in relazione all'applicazione di tutte le misure atte a tutelare efficacemente la salute dei lavoratori; dal disagio, alla faticosità e alla nocività dell'ambiente di lavoro. La FILCEP CGIL, di fronte al rifiuto dell'Assogomma di far partecipare alle trattative che su quei punti si stanno conducendo con la CISL e la UIL, ha proclamato uno sciopero di tutti i lavoratori del gruppo Pirelli per il 5.

CERAMICA - La FILCEVA CGIL, SLAVCA CISL e UILCIV hanno proclamato due scioperi di 24 ore (la data verrà fissata) e la sospensione immediata degli straordinari in tutte le aziende della Richard Ginori, per il rifiuto della azienda di discutere sulla situazione retributiva e sui problemi ad essa collegati.

IL DIBATTITO - Il segretario confederale VERZELLI ha detto che è necessario avviare e mutare l'iniziativa per la loro riforma e miglioramento e che su questa materia deve essere sostanzialmente riconfermata la linea CGIL, anche perché si tratta di un tema unitario con la CISL e UIL.

VERZELLI HA ESAMINATO LA SOLUZIONE che il Piano prevede per i problemi della sicurezza sociale, constatando una notevole convergenza con gli orientamenti informativi del progetto confederale. Dopo aver osservato che circa i provvedimenti di avvio alla riforma sanitaria si scontrano due linee che perseguono obiettivi profondamente diversi (una che si fonda sulla costituzione di un ente di gestione della previdenza sanitaria; e l'altra che prevede una protezione sanitaria completa e con diretta partecipazione dei cittadini alla spesa e lascia ampio spazio all'autonomia privata).

Advertisement for NAONIS PN 11 television. Includes headline 'Lui per Lei vuole NAONIS', images of a couple, and text describing the TV's features: 'un televisore che potrà usare ovunque', 'può ricevere inoltre qualsiasi programma europeo', 'La gamma dei televisori NAONIS è tra le più complete d'Europa'.